



COMUNE DI BERGAMO
Assessorato Cultura Turismo

TEATRO
DONIZETTI

2016

BERGAMO JAZZ FESTIVAL



Direzione artistica di
DAVE DOUGLAS



A cura di
Roberto Valentino



Assessore alla Cultura e Turismo
Nadia Ghisalberti

Responsabile Servizio Gestione Teatri Comunali
Massimo Boffelli

Direzione Artistica "Bergamo Jazz"
Dave Douglas

Ufficio Stampa "Bergamo Jazz"
Roberto Valentino

Segreteria Organizzativa "Bergamo Jazz"
Barbara Crotti
Michela Gerosa

Bergamo ospita la 38^a edizione del Festival Jazz: una manifestazione ormai consolidata, diventata nel tempo fra le iniziative di cultura, spettacolo e di richiamo turistico più rilevanti della nostra città. Un festival dal respiro internazionale che da quest'anno porta la firma del nuovo Direttore Artistico Dave Douglas. Artista versatile e di assoluto valore, la sua nomina testimonia la credibilità di cui gode "Bergamo Jazz" nel mondo, nel solco del percorso iniziato insieme a Uri Caine e proseguito con Paolo Fresu ed Enrico Rava.

A Douglas va il caloroso benvenuto dell'Amministrazione Comunale, nella certezza che "Bergamo Jazz" riceverà dalla sua innovativa programmazione ulteriore slancio e visibilità.

Il Teatro Donizetti, luogo civico di cultura per eccellenza, vive oggi una rinnovata stagione di partecipazione ed entusiasmo di critica e pubblico, con lo straordinario lavoro di Maria Grazia Panigada, Francesco Micheli e Dave Douglas, i tre nuovi direttori artistici di Prosa, Lirica e Jazz. Un successo che è anche il risultato di una gestione pubblica riconosciuta tra le più efficienti in Italia, grazie alla direzione amministrativa di Massimo Boffelli.

"Bergamo Jazz", anche quest'anno, sarà non solo vetrina sul mondo jazz contemporaneo, ma rete di incontro tra importanti realtà culturali del territorio, dalla GAMeC a Bergamo Film Meeting e Lab 80, dal Jazz Club Bergamo al CDpM - Centro Didattico Produzione Musica e alla Domus Bergamo, che hanno aderito al progetto con le loro energie e competenze specifiche.

Nadia Ghisalberti

Assessore alla Cultura e Turismo
del Comune di Bergamo

"Bergamo Jazz" ricomincia da Dave Douglas. O meglio, continua con Dave Douglas un percorso iniziato tanto tempo fa. Era il 1969 quando l'Azienda Autonoma Turismo organizzò al Teatro Donizetti la prima edizione di un festival jazz del quale, nel 1991, il Teatro Donizetti ha assunto la responsabilità organizzativa e gestionale. Da allora "Bergamo Jazz" ha riannodato le fila di un discorso che via via ha ripreso respiro e spessore, tornando a ricoprire un ruolo di primo piano fra le manifestazioni nazionali dedicate al jazz, coinvolgendo nel disegno artistico diversi operatori del settore.

A Paolo Arzano, al quale il mondo bergamasco del jazz, e non solo, deve molto, e di cui la sera del 20 marzo, a un anno esatto dalla scomparsa, ricorderemo la figura, sono succeduti i musicisti Uri Caine, Paolo Fresu, Enrico Rava e ora, appunto, Dave Douglas. In Dave Douglas il Teatro Donizetti e "Bergamo Jazz" hanno riscontrato, sin dal primo giorno del suo incarico a Direttore Artistico, quelle qualità che – siamo certi – ci porteranno a consolidare ulteriormente i traguardi sin qui raggiunti: passione, professionalità, serietà, rigore e, certo non ultima, grande comunicativa.

Grazie Dave: benvenuto nella squadra di "Bergamo Jazz"!

Massimo Boffelli

Direttore Teatro Donizetti





Foto: Gianfranco Rota

Bergamo Jazz 2016 Sounds of Passion and Surprise

"Bergamo Jazz" ha un ruolo significativo nel tracciare quello che è il jazz nel 2016. Il Teatro Donizetti e il Comune di Bergamo ci offrono una grande opportunità per presentare una musica che vive e respira. Il jazz è parte della nostra cultura universale e ciò che noi ascoltiamo e comprendiamo fluisce da voci diverse che appartengono a una bellissima comunità di musicisti.

Il jazz, nel 2016, ci arriva in varie forme e proviene da altrettante parti, attraverso persone diverse, ognuna delle quali ha un proprio modo di rapportarsi a questa musica. A "Bergamo Jazz 2016" presentiamo un ampio spaccato di alcune delle espressioni di questa musica in costante evoluzione.

Personalmente amo il jazz perché permette a un individuo di avere un rapporto diretto, intimo, con il pubblico. Un musicista di jazz prende decisioni di fronte a chi lo sta ad ascoltare! E come ascoltatori siamo continuamente sorpresi. In questo senso il jazz è una musica che affascina tutti.

Ognuno di questi concerti sarebbe sufficiente per sorprendere e deliziare l'ascoltatore. Mettendoli tutti insieme possiamo celebrare la nostra cultura universale, così come applaudiamo il protendersi costantemente in avanti di questa creativa forma d'arte.

Nata in America. Vive ovunque. Grazie per condividerla con noi!

Dave Douglas

Direttore Artistico Bergamo Jazz 2016

“

PROGRAMMA

Bergamo Film Meeting inaugura Bergamo Jazz

Domenica 13 marzo

Auditorium di Piazza della Libertà

ore 15.30

Giungla di cemento (*The Criminal*) di Joseph Losey
ore 18.00

GIANNI MIMMO

sonorizzazione del film

Le avventure del principe Achmed di Lotte Reiniger

Jazz Movie

in collaborazione con LAB 80

Martedì 15 marzo

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 21.00

The Miles Davis Story di Mike Dibb

Mercoledì 16 marzo

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 21.00

'Round Midnight di Bertrand Tavernier

Incontriamo il jazz

a cura di CDpM Europe

Auditorium di Piazza della Libertà

Da mercoledì 16 a sabato 19 marzo | ore 9.00 - 12.00

Incontri riservati agli alunni delle scuole primarie e secondarie
e agli studenti universitari

Giovedì 17 marzo

Teatro Sociale | ore 21.00

FRANCO D'ANDREA "Traditions Today"

special guest HAN BENNIK

featuring Mauro Ottolini & Daniele D'Agaro

RYAN KEBERLE & CATHARSIS

Venerdì 18 marzo

GAMeC | ore 17.30

TINO TRACANNA – MASSIMILIANO MILESI "Box"

Teatro Donizetti | ore 21.00

GERI ALLEN piano solo

JOE LOVANO CLASSIC QUARTET

Domus Bergamo | ore 23.30

ROGER ROTA TRIO "MINOR MAXIMUM"

Sabato 19 marzo

Domus Bergamo | ore 12.00

Jazz Book 1: **"Improvviso singolare"** di Claudio Sessa

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 17.00

ATOMIC

Domus Bergamo | ore 19.00

Jazz Book 2: **"Storie di jazz"** di Enrico Bettinello

Teatro Donizetti | ore 21.00

ANAT COHEN QUARTET

KENNY BARRON TRIO

Domus Bergamo | ore 23.30

CLOCK'S POINTER DANCE

Domenica 20 marzo

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 11.00

MARKELIAN KAPEDANI "Balkan Bop Trio"

In collaborazione con Jazz Club Bergamo

Auditorium di Piazza della Libertà | ore 17.00

MARK GUILIANA JAZZ QUARTET

Domus Bergamo | ore 18.30

DAVE DOUGLAS incontra FRANCO D'ANDREA

Teatro Donizetti | ore 21

BILLY MARTIN's "Wicked Knee"

featuring Steven Bernstein, Brian Drye, Michel Godard

LOUIS MOHOLO-MOHOLY "5 Blokes"

Sedi degli eventi

Teatro Donizetti, Piazza Cavour 15

Teatro Sociale, Via Colleoni 4 – Città Alta

GAMeC, Via San Tomaso 53

Auditorium di Piazza della Libertà, angolo Via Duzioni 2

Domus Bergamo, Piazza Dante

**TEATRO
SOCIALE**



Foto: Riccardo Musacchio



Foto: Gianfranco Rota

FRANCO D'ANDREA

"TRADITIONS TODAY"

special guest
HAN BENNINK

featuring
MAURO OTTOLINI
& **DANIELE D'AGARO**

Franco D'Andrea: pianoforte

Daniele D'Agaro: clarinetto

Mauro Ottolini: trombone

Han Bennink: snare drum

Una delle personalità più innovative del jazz italiano torna a farsi ascoltare dal pubblico di "Bergamo Jazz" nel pieno di una delle stagioni più felici della sua lunga carriera di artista, consacrata anche dalla vittoria nel referendum "Top Jazz 2015" del mensile Musica Jazz come "miglior musicista italiano dell'anno". Franco D'Andrea è pianista e compositore di raro, mirabile rigore espressivo, passato attraverso varie fasi creative (inclusa la militanza nel Modern Art Trio, che nei primissimi anni Settanta si spinse nei territori del jazz informale, e nel Perigeo, autorevole esempio di jazz elettrico *made in Italy*) che lo hanno visto esplorare da varie angolazioni il mondo del jazz, della cui evoluzione storica è profondo conoscitore; nella sua musica di oggi, la tradizione afro-americana viene filtrata dalla sensibilità di un musicista le cui radici stanno anche in una spiccatamente europea. Al fianco del pianista meranese ci sono nell'occasione due fra i più valorosi ed eclettici jazzisti di casa nostra, quali sono Mauro Ottolini e Daniele D'Agaro, e un personaggio che, anche in terra bergamasca, non ha bisogno di molte presentazioni: il fiumambolico batterista olandese Han Bennink.



RYAN KEBERLE & CATHARSIS

Ryan Keberle: trombone

Camila Meza: voce

Mike Rodriguez: tromba

Jorge Roeder: contrabbasso

Eric Doob: batteria

Nell'ultimo Critics Pool di Down Beat si è piazzato al primo posto tra le *rising stars* del suo strumento: è uno dei tanti riconoscimenti che il trentacinquenne trombonista Ryan Keberle sta ottenendo sul campo da quando, nel 1999, è approdato a New York entrando subito a far parte dei giri musicali che contano. Da qui le collaborazioni con le orchestre di Maria Schneider e di Wynton Marsalis; con pop star del calibro di David Bowie, Justin Timberlake e Alicia Keys; con nomi di primo piano del Latin Jazz quali Ivan Lins e Miguel Zenon; con una icona dell'indie rock come Sufjan Stevens. Senza poi dimenticare la presenza nella house band dello show televisivo Saturday Night Live, in colonne sonore di film di Woody Allen e in successi teatrali di Broadway. Con Catharsis, formazione con la quale ha realizzato due album, *Into The Zone* e il nuovissimo *Azul Infinito*, Keberle offre all'ascolto una musica dalle fogge moderne, dove la schietta pronuncia jazzistica del leader e del collettivo coabita con influssi sudamericani portati in dote dalla vocalist di origine cilena Camila Meza, altro nome nuovo della scena newyorkese, insieme al trombettista Mike Rodriguez e agli altri due componenti del gruppo.

Foto: Hunter Cuny

TEATRO DONIZETTI



Foto: Shonna Valeska

GERI ALLEN

"MOTOWN & MOTOR CITY INSPIRATIONS
GRAND RIVER CROSSINGS"

Geri Allen: pianoforte

Si è messa in luce, a metà anni Ottanta, nel giro M-Base di Steve Coleman, ha poi suonato in trio con Charlie Haden e Paul Motian, con Dave Holland, Ron Carter, Charles Lloyd e persino con uno come Ornette Coleman che i pianisti non li amava particolarmente, ma che per lei fece un'eccezione. Nata a Pontiac, Michigan, cresciuta a Detroit, Geri Allen rappresenta una parte considerevole del pianismo jazz contemporaneo: nel suo stile si rintracciano disparate influenze, da Monk a Hancock, da Mary Lou Williams a Cecil Taylor, assorbite tutte, insieme ad altre, con personalità. E benché buona parte della sua produzione discografica sia in trio, non mancano album di piano solo (in prevalenza o in toto), come il recente *Motown & Motor City Inspirations - Grand River Crossings*, dal quale prende le mosse il concerto che apre la serie di esibizioni di "Bergamo Jazz 2016" al Teatro Donizetti. Nella circostanza Geri Allen si appropria di classici della black music quali "Inner City Blues" di Marvin Gaye, "That Girl" di Stevie Wonder, "Wanna Be Startin' Somethin'" di Michael Jackson, ma anche della beatlesiana "Let It Be" filtrata dall'interpretazione della regina del soul, Aretha Franklin.



Foto: Jimmy Katz

JOE LOVANO CLASSIC QUARTET

Joe Lovano: sax tenore

Lawrence Fields: pianoforte

Peter Slavov: contrabbasso

Lamy Estrefi: batteria

Uno dei colossi del sax tenore nel jazz contemporaneo. Nato a Cleveland nel 1952, da padre siciliano, Joe Lovano incarna la potenza di suono dei grandi sassofonisti del passato coniugandola con la propria sensibilità. Fra varie collaborazioni (Jack McDuff, Dr. Lonnie Smith, le orchestre di Woody Herman e Mel Lewis, John Scofield, con il quale ha suonato anche ultimamente, il quintetto e il trio di Paul Motian, McCoy Tyner, Hank Jones, ecc.), Lovano ha via via affermato in parallelo la propria autorevolezza di leader, guidando gruppi ancorati a un'idea di jazz strettamente legato con la propria tradizione. Al suo strumento principale alterna altri tipi di sax, anche abbastanza inusuali come il C melody sax o l'ancor più singolare aulochrome, oltre a clarinetto e flauto. Tra i suoi dischi più recenti, ci sono *Folk Art* (con Esperanza Spalding al contrabbasso), *Bird Songs*, sentito omaggio a Charlie Parker, *Cross Culture* (con la chitarra di Lionel Loueke) ed infine *Soundprints*, testimonianza del felice sodalizio con Dave Douglas, nato sullo sfondo di alcune composizioni di Wayne Shorter. Insomma, Joe Lovano è uno che la strada maestra del jazz non l'ha mai abbandonata e mai lo farà.

ANAT COHEN QUARTET

Anat Cohen: clarinetto

Jason Lindner: pianoforte

Tal Mashiach: contrabbasso

Daniel Freedman: batteria

Prima fra gli specialisti del clarinetto nel referendum indetto da Down Beat fra la critica internazionale e prima anche in quello in cui la prestigiosa rivista americana consulta i propri lettori: Anat Cohen è ormai una stella il cui virtuosismo strumentale è, appunto, ben noto a tutti. Nata a Tel Aviv, trasferitasi negli Stati Uniti nel 1996 per studiare al Berklee College of Music di Boston e dal 1999 stabilitasi a New York, è cresciuta in una famiglia di musicisti: i fratelli Avishai e Yuval, l'uno trombettista e l'altro sassofonista, sono anch'essi apprezzati solisti e insieme a loro Anat ha costituito i 3 Cohens, titolari di tre album. In proprio la clarinettista di origine israeliana ha esordito nel 2005 con *Place & Time*, cui sono seguiti altri dischi che ne hanno consolidato la statua di leader. In *Claroscuro* del 2012 compare una riuscita rilettura de "La vie en rose", mentre in *Luminosa* (2015) è la musica brasiliana (con brani di Milton Nascimento, Edu Lobo, Chico Buarque, Severino Araújo e Romero Lubambo) a fungere da *trait d'union*. Sia su disco che sul palcoscenico Anat Cohen manifesta tutta la propria freschezza espressiva e comunicativa.





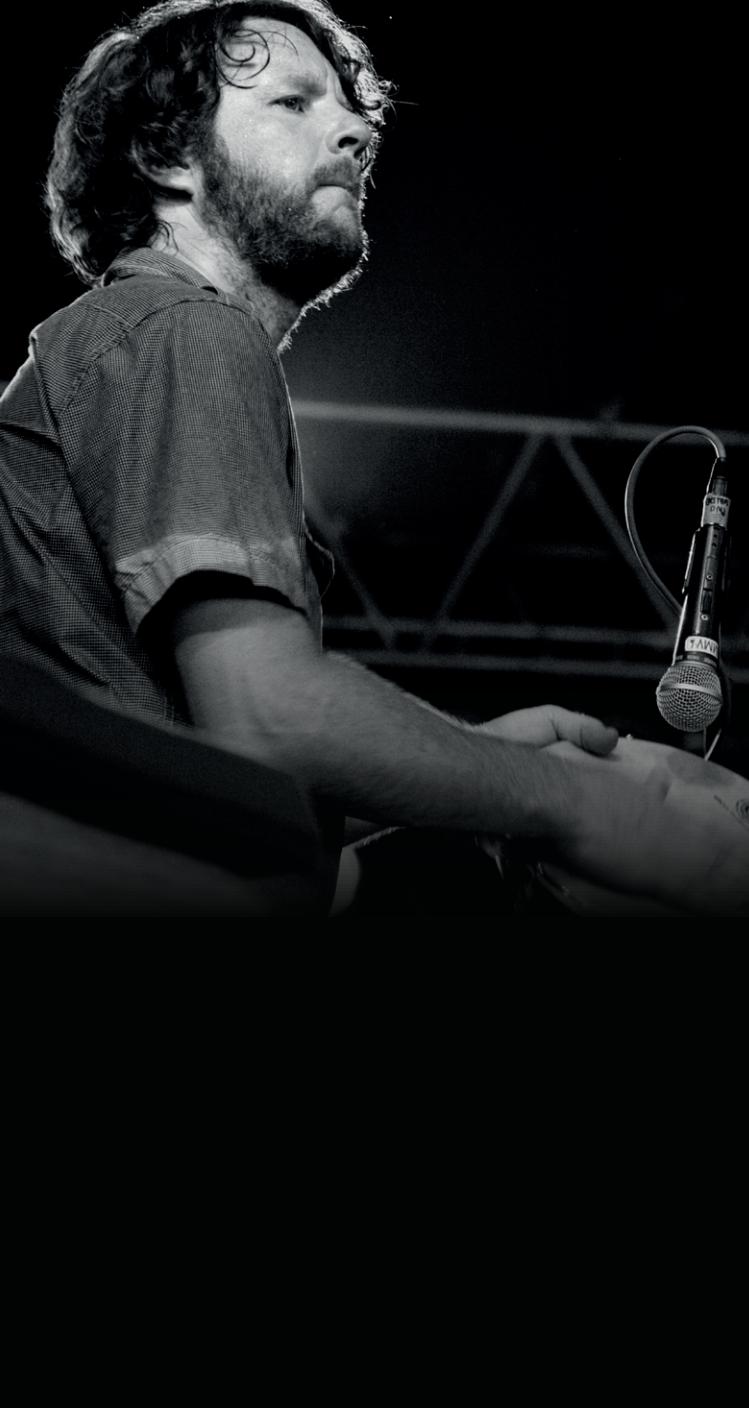
KENNY BARRON TRIO

Kenny Barron: pianoforte

Kiyoshi Kitagawa: contrabbasso

Johnathan Blake: batteria

Un fuoriclasse del pianoforte jazz: Kenny Barron è musicista prezioso, di rara eleganza espressiva, apprezzato ovunque per il suo stile limpido e pulito, perfetta incarnazione e rappresentazione del pianismo jazz moderno. Classe 1947, nato a Filadelfia, città che tanto ha dato e continua a dare al jazz, Kenny Barron esordì sul finire degli anni Cinquanta per poi unirsi a Dizzy Gillespie e quindi collaborare con Stanley Turrentine, Freddie Hubbard, James Moody, Buddy Rich, Ron Carter e altri. Insieme a Charlie Rouse, Buster Williams e Ben Riley è stato fondatore del notevole quartetto Sphere, inizialmente dedito esclusivamente alla musica di Thelonious Monk. E fra le altre collaborazioni vanno doverosamente menzionate quelle con Stan Getz, documentata da *People Time* e da altri dischi, con Charlie Haden (*Night & The City*), Regina Carter (*Freefall*) e, più recentemente, con Dave Holland (*The Art of Conversation*). A pieno agio nel contesto del piano jazz trio, Barron si presenta a "Bergamo Jazz 2016" in concomitanza con l'uscita per la Impulse di *Book of Intuition*, registrato con gli stessi musicisti con cui salirà sul palcoscenico del Teatro Donizetti.



BILLY MARTIN'S "WICKED KNEE"

FEATURING
STEVEN BERNSTEIN
BRIAN DRYE
MICHEL GODARD

Steven Bernstein: slide trumpet

Brian Drye: trombone

Michel Godard: tuba

Billy Martin: batteria

Una *all stars band*: non si può definire in altro modo l'ottimamente assortito quartetto Wicked Knee, guidato da Billy Martin, batterista del celebre trio post funk-jazz Medeski Martin and Wood, e comprendente altri eccellenti strumentisti quali il trombettista Steven Bernstein (leader dei Sex Mob, applauditi anni fa anche a "Bergamo Jazz", e di altre quotate formazioni), il trombonista Brian Drye (già componente degli Slavic Soul Party e della Frank London's Klezmer Brass Allstars) e il francese Michel Godard, virtuoso della tuba distintosi in molteplici contesti che vanno dall'improvvisazione più radicale alla musica antica e al folk (Drye e Godard hanno preso rispettivamente il posto di Curtis Fowlkes e Marcus Rojas, membri originari della band). L'inusuale organico del gruppo, con tre ottoni e batteria, fa venire in mente di primo acchito una sorta di mini brass band di stampo neworleansiano: il leader descrive la musica della sua creatura come "ragtime funk", sottolineandone l'intento incantatorio e anche un po' ludico. Al di là delle definizioni, i Wicked Knee assicurano spettacolo, divertimento, ma soprattutto un mix sonoro ad elevato tasso energetico.



LOUIS MOHOLO- MOHOLO “5 BLOKES”

Jason Yarde: sax contralto e soprano

Shabaka Hutchings: sax tenore

Alexander Hawkins: pianoforte

John Edwards: contrabbasso

Louis Moholo-Moholo: batteria

Nato nel 1940 a Cape Town, Louis Moholo-Moholo è stato ed è tuttora uno dei portabandiera del jazz sudafricano, costretto all'esilio forzato nel lungo periodo dominato dall'Apartheid. Emigrato negli anni Sessanta a Londra insieme ad altri valorosi musicisti connazionali (Chris McGregor, Johnny Dyani, Mongezi Feza, Dudu Pukwana), con i quali ha condiviso innumerevoli battaglie musicali e civili, il settantacinquenne batterista ha anche collaborato con numerosi improvvisatori di entrambi i versanti dell'Atlantico: Steve Lacy, Derek Bailey, Roswell Rudd, Archie Shepp, Cecil Taylor, John Tchicai, Keith Tippett, Peter Brötzmann, solo per citarne alcuni. Dietro a piatti e tamburi ha dato quindi impulso a diverse formazioni, lasciando sempre il segno con un drumming che rappresenta una naturale combinazione fra la tradizione sudafricana e la spinta ritmica più squisitamente jazzistica. Anche la sua musica getta inevitabilmente un ponte fra una festosa ritualità corale e il linguaggio del jazz più avanzato. Tutti dotati di spiccata individualità, i componenti dei 5 Blokes (fra i quali c'è il pianista Alexander Hawkins, nuova star del jazz europeo) sono ben sintonizzati sulla medesima lunghezza d'onda del leader.

TEATRO DONIZETTI | DOMENICA 20 MARZO

AUDITORIUM

BERGAMO FILM MEETING INAUGURA

BERGAMO JAZZ

Domenica 13 marzo

ore 15.30

Giungla di cemento (*The Criminal*) di Joseph Losey

Gran Bretagna 1960, 97'

con Stanley Baker, Sam Wanamaker, Margit Saad.

John Banion, dopo aver scontato alcuni anni in prigione, tornato in libertà, compie una rapina con la complicità di un gangster. La refurtiva viene nascosta da John in una cassa di metallo accuratamente nascosta sotto terra in un luogo noto solo a lui. Rientrato a casa, però, viene nuovamente arrestato. Il suo complice, Mike Carter, approfittando dei continui trasferimenti di John, lo fa rapire dai suoi scagnozzi con lo scopo di farsi rivelare il luogo dove è sepolta la refurtiva. Musiche del sassofonista inglese Johnny Dankworth.



ore 18.00

GIANNI MIMMO

sonorizzazione de **Le avventure del principe Achmed**

(*Die Abenteuer des Prinzen Achmed*)

di Lotte Reiniger - Germania 1926, 65'

Gianni Mimmo: sax soprano, electronics

Abituale frequentatore delle scene della musica improvvisata europea ed internazionale, Gianni Mimmo, virtuoso del sax soprano, musica per l'occasione il più antico esempio rimastoci di cinema d'animazione. Il film, tratto da una delle vicende narrate nel libro *Le mille e una notte*, venne realizzato con una complessa tecnica di silhouette ritagliate da una sottile lastra di piombo e poi riprese con la tecnica del passo uno. Trama: un prestante principe vola in sella al suo destriero alato in una terra lontana dove compie una serie di portentose avventure e di incontri; diventa amico di una strega, incontra il mitico Aladino, combatte degli orribili demoni e finalmente si innamora di una bella principessa.

JAZZ MOVIE

in collaborazione con LAB 80

Martedì 15 marzo | ore 21.00

The Miles Davis Story di Mike Dibb

Gran Bretagna 2001, 123'

Il film-documentario ripercorre la vita e la carriera musicale di uno dei più popolari e influenti jazzisti di tutti i tempi, con testimonianze di musicisti che con lui hanno suonato: Herbie Hancock, Dizzy Gillespie, Ron Carter, Clark Terry, Joe Zawinul, Keith Jarrett, John McLaughlin, Dave Liebman, Marcus Miller e altri ancora. Nel film vengono analizzate le varie fasi del composito percorso artistico di Miles Davis (incluse le collaborazioni con Charlie Parker, Gil Evans e John Coltrane), attraverso rare immagini tratte da concerti, raccontando anche gli aspetti umani del personaggio.



Mercoledì 16 marzo | ore 21.00

A mezzanotte circa (*'Round Midnight*) di Bertrand Tavernier

Usa, Francia 1986, 131'

con François Cluzet, Dexter Gordon, Sandra Reaves-Phillips, Philippe Noiret, Pierre Trabaud

Uno dei più famosi film sul jazz e sul suo mondo, ispirato alla vicenda umana e musicale del pianista Bud Powell, con ampi riferimenti anche alla vita di Lester Young. Il sassofonista Dale Turner (interpretato da Dexter Gordon) torna nel 1959 a Parigi. Suo devoto ammiratore è il pubblicitario squattrinato Francis Borier che lo ascolta dal marciapiede, fuori dal locale "Blue Note". Una sera si fa coraggio e si presenta al suo "mito". Ne diventa amico, assistente, protettore. Stabilisce con quell'uomo candido e semplice, che vive solo per la sua musica, un rapporto unico, fatto di ammirazione e bontà. Turner, al tramonto della vita, ritrova la freschezza del suo talento. Il film vinse l'Oscar per la miglior colonna sonora, firmata da Herbie Hancock.

CONCERTI

Sabato 19 marzo | ore 17.00

ATOMIC

Fredrik Ljungkvist: sax tenore, clarinetto

Magnus Broo: tromba

Håvard Wiik: pianoforte

Ingebrigt Håker Flaten: contrabbasso

Hans Hulbækmo: batteria

Dalla Scandinavia (Norvegia e Svezia nello specifico) arriva uno degli ensemble più avvincenti del jazz europeo degli ultimi decenni. *High energy music*, musica ad alto tasso d'energia, ma non solo, quella degli Atomic: la lezione del free storico (Ornette Coleman, Albert Ayler, Archie Shepp, Cecil Taylor) è infatti assimilata anche nei suoi risvolti più lirici e filtrata attraverso elementi europei, a volte dai tratti cameristici. Attivi dal 2000, con sette album alle spalle, gli Atomic schierano cinque musicisti dalla forte personalità improvvisativa: il trombettista Magnus Broo ha guidato per anni un proprio quartetto ed è membro degli Angles, altra formazione di spicco del più avanzato jazz nordeuropeo; Håvard Wiik è uno dei pianisti norvegesi del momento; il sassofonista e clarinettista Fredrik Ljungkvist milita anche in altre formazioni, fra cui la Fire! Orchestra; il bassista Ingebrigt Håker Flaten è componente del trio The Thing e ha suonato sovente con il sassofonista di Chicago Ken Vandermark; il batterista Hans Hulbækmo, infine, è entrato nelle fila degli Atomic nel 2014, prendendo il posto del collega di strumento Paal Nilssen-Love, e figura nell'ultimo album del gruppo, *Lucidity*.

Domenica 20 marzo | ore 11.00

MARKELIAN KAPEDANI "Balkan Bop Trio"

Markelian Kapedani: pianoforte

Yuri Goloubev: contrabbasso

Asaf Sirkis: batteria

In collaborazione con Jazz Club Bergamo

Il bebop visualizzato in chiave europea, anzi balcanica. Markelian Kapedani è originario dell'Albania ed è stato uno dei più significativi esponenti del rinnovamento culturale del suo Paese. Nel 2008 ha registrato in Italia, per la Red Records, l'album *Balkan Piano*, che ne ha rivelato il talento; la stessa etichetta ha poi dato alle stampe nel



BERGAMO
JAZZ
FESTIVAL

2011 *Balkan Bop*, manifesto estetico del trio con il quale Kapedani partecipa a "Bergamo Jazz 2016".

Nato a Mosca nel 1972, trasferitosi a Milano nel 2004, Yuri Goloubev ha collezionato collaborazioni con Kenny Werner, Enrico Pieranunzi, Gwilym Simcock, Tim Garland, Stan Sulzmann, Tullio De Piscopo, Rosario Giuliani, Wolfgang Muthspiel, Julian Arguelles, Claudio Fasoli, Giovanni Falzone, Paolo Fresu, Francesco Bearzatti, Fabrizio Bosso e moltissimi altri.

Originario di Israele, da tempo residente in Gran Bretagna, Asaf Sirkis ha suonato con, fra gli altri, John Abercrombie, Larry Coryell, Tim Garland, Gary Husband e Dave Liebman.

Domenica 20 marzo | ore 17.00

MARK GUILIANA JAZZ QUARTET

Jason Rigby: sax tenore

Fabian Almazan: pianoforte

Chris Morrissey: contrabbasso

Mark Guiliana: batteria

David Bowie lo ha coinvolto nel suo ultimo album, *Blackstar*, insieme ad altri quotati esponenti del jazz newyorkese: Mark Guiliana è uno dei più ferrati e versatili batteristi attualmente in circolazione e il suo vastissimo curriculum include altre importanti collaborazioni con Brad Mehldau, Dave Douglas (l'album *High Risk*), con il contrabbassista Avishai Cohen, il tunisino Dhafer Youssef, Meshell Ndegeocello, il chitarrista Lionel Loueke e altri ancora. La sua ricerca musicale, anche nelle vesti di compositore, lo ha portato a confrontarsi con sonorità elettroniche, come testimonia il progetto Mehliana che lo ha visto accompagnarsi alle tastiere di Brad Mehldau. Per far conoscere la sua musica ha fondato l'etichetta Beat Music Productions, per la quale è uscito nel 2015 *Family First*, debutto ufficiale del Mark Giuliana Jazz Quartet, con il quale il batterista persegue la via di una musica briosa, dall'incalzante incendere ritmico, squisitamente acustica. Jason Rigby, il pianista cubano Fabian Almazan e Chris Morrissey sono musicisti con i quali Giuliana ha suonato in altri contesti e che nella circostanza dirige da dietro il proprio strumento indicando loro le coordinate espressive ma senza tarparne le ali.





Foto: Gianfranco Rota

INCONTRIAMO IL JAZZ

a cura di CDpM - Centro Didattico Produzione Musica Europe

Anche nel 2016 il festival "Bergamo Jazz" non manca di riservare un significativo spazio della propria programmazione alla didattica, attraverso gli incontri organizzati in collaborazione con CDpM - Centro Didattico Produzione Musica Europe; incontri destinati tradizionalmente agli allievi delle scuole primaria e secondaria, estesi quest'anno agli studenti universitari. Un modo di avvicinare i giovani ad una musica ricca di contenuti culturali, mediante un linguaggio espositivo adeguato, esemplificazioni musicali eseguite dal vivo e con il supporto della proiezione di filmati. Gli incontri sono dedicati a Paolo Arzano e si inseriscono nel quadro delle iniziative promosse dallo stesso CDpM a sostegno dell'International Jazz Day dell'UNESCO, di cui sono condivise le medesime finalità formative, culturali ed educative del pubblico, in particolare giovanile.

Mercoledì 16 marzo | ore 9.00-12.00

L'arte della composizione istantanea:

Miles Davis, Jackson Pollock, Jack Kerouac

Incontro rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie e dell'Università degli Studi di Bergamo.

Gabriele Comeglio (sax alto), Sergio Orlandi (tromba), Claudio Angelieri (pianoforte), Marco Esposito (basso elettrico), Vittorio Marinoni (batteria)

L'incontro intende affrontare il tema della composizione istantanea, o improvvisazione, attraverso la comparazione della metodologia adottata tra gli anni Quaranta e Cinquanta da tre protagonisti assoluti della musica, Miles Davis, della pittura, Jackson Pollock, e della letteratura, Jack Kerouac.

Giovedì 17 marzo | ore 9.00-12.00

(scuole primarie)

Venerdì 18 e Sabato 19 marzo | ore 9.00-12.00

(Scuole Secondarie di I e II grado)

Il ritmo del jazz

Gabriele Comeglio (sax alto), Claudio Angelieri (pianoforte), Marco Esposito (basso elettrico), Vittorio Marinoni (batteria), Maurizio Franco (musicologo)

Queste tre lezioni/concerto trattano il medesimo argomento ma sono progettate e differenziate tenendo presenti le diverse età evolutive e le competenze dei ragazzi. Nei mesi antecedenti l'iniziativa è stato inviato alle varie scuole partecipanti il materiale didattico necessario per una migliore conoscenza delle tematiche trattate durante gli incontri.

GAMEC



Foto: Danilo Codazzi

TINO TRACANNA MASSIMILIANO MILESI "BOX"

Tino Tracanna: sax tenore e soprano

Massimiliano Milesi: sax tenore e soprano

Tino Tracanna e Massimiliano Milesi: letteralmente maestro e allievo impegnati in un "faccia a faccia" ad armi pari. Un duo di sax che spazia da composizioni di Thelonious Monk a momenti di sperimentazione, passando per il blues del Mississippi ed incontrando strada facendo il genio di Bach; alcuni brani originali fanno poi da sfondo ad improvvisazioni libere da appartenenze di genere, ad intrecci complessi ed evocazioni popolari. Una proposta che ben si adatta a uno spazio dove l'arte di oggi si confronta con quella di ieri: nella speciale occasione, i due sassofonisti si muoveranno attorno ad una scultura dell'artista afroamericano Rashid Johnson, considerato centrale nel dibattito attorno alle tematiche dell'identità, dell'integrazione, della memoria. La mostra che la GAMEC gli dedica, prima istituzione italiana a farlo, si intitola *Reasons* e rimarrà aperta fino al 15 maggio.

Tino Tracanna non ha bisogno di molte presentazioni: attivo sin dagli anni Settanta, ha lungamente collaborato con Franco D'Andrea e da oltre trent'anni suona nel quintetto di Paolo Fresu. Numerosi i dischi e i progetti a suo nome, ultimo dei quali è *Acrobats*, con Mauro Ottolini, Roberto Cecchetto, Paolino Dalla Porta e Antonio Fusco. Rilevante è anche l'attività didattica al Conservatorio di Milano, dove Massimiliano Milesi si è formato prima di dar corso a un'intensa attività con gruppi propri a altri, fra cui la Contemporary Orchestra di Giovanni Falzone e la European Orchestra dell'americano Wayne Horvitz.

**DOMUS
BERGAMO**

DOPO FESTIVAL

DOMUS BERGAMO | PIAZZA DANTE

A Silvia Infascelli

La struttura costruita in Piazza Dante per ospitare gli eventi bergamaschi legati a Expo 2015 diventa anche durante le giornate di "Bergamo Jazz 2016" una vera e propria *casa del jazz*, con incontri, presentazioni di libri e concerti 'round midnight. Questa sezione del Festival è in ricordo della cantante Silvia Infascelli, che molto ha dato al jazz bergamasco.

Venerdì 18 marzo | ore 23.30

ROGER ROTA TRIO "MINOR MAXIMUM"

Roger Rota: sassofoni

Sergio Orlandi: tromba

Valerio Baggio: sintetizzatori

Il sassofonista Roger Rota, uno dei jazzisti bergamaschi più attivi, sin dagli anni Settanta, schiera per questo suo nuovo progetto un organico strumentale singolare. I due fiati dialogano tra parti scritte e improvvisazione, mentre i sintetizzatori sono fonte di suoni e ritmi che legano e rifiniscono il tessuto musicale. Il tutto in una dimensione quasi "da camera".

Sabato 19 marzo

ore 12.00 | Jazz Book 1

"IMPROVVISO SINGOLARE" DI CLAUDIO SESSA

Intervengono l'autore e Thierry Quenum, giornalista

Un secolo di jazz raccontato attraverso l'approfondita analisi di una lunga serie di incisioni discografiche che hanno scandito le vicende storiche e stilistiche della musica afro-americana dalle origini ai giorni nostri.

Incursioni musicali di Andrea "Jimmy" Catagnoli (sax alto).

In collaborazione con Libreria IBS - Bergamo



ore 19.00 | Jazz Book 2

"STORIE DI JAZZ" DI ENRICO BETTINELLO

Intervengono l'autore e Enzo Boddi, giornalista

La vita e la musica di oltre cinquanta jazzisti, da Louis Armstrong a Charlie Haden, passando per Lester Young, Bill Evans e tanti altri. Un viaggio sentimentale che unisce il calore della narrazione biografica ad una attenta analisi musicale.

Incursioni musicali di Andrea "Jimmy" Catagnoli (sax alto).

In collaborazione con Libreria IBS - Bergamo

ore 23.30

CLOCK'S POINTER DANCE

Paolo Malacarne: tromba

Andrea "Jimmy" Catagnoli: sax alto

Andrea Baronchelli: trombone

Michele Bonifati: chitarra

Filippo Sala: batteria

Clock's Pointer Dance è un quintetto costituito da una frontline evocativa di sonorità tipicamente jazzistiche e da una sezione ritmica caratterizzata da una matrice più versata al rock. Il gruppo, formato da giovani musicisti dalle già interessanti e variegate esperienze, ha partecipato nell'ottobre 2015, sotto l'egida di Clusone Jazz, al Festival JAZZ(s) RA Forum di Annecy, in Francia.

Domenica 20 marzo | ore 18.30

DAVE DOUGLAS incontra

FRANCO D'ANDREA

Interviene Luca Conti, direttore del mensile Musica Jazz

Il Direttore Artistico di "Bergamo Jazz" dialoga con uno dei musicisti italiani di maggiore esperienza internazionale. Un incontro fra America e Europa, fra due visioni della musica apparentemente diverse ma in realtà molto simili.



BIGLIETTERIA

ABBONAMENTI CONCERTI AL TEATRO DONIZETTI

	INTERO	RIDOTTO*
Platea 1° settore, palchi 1° e 2° fila	74€	
Platea 2° settore, palchi 3° fila	63€	
Balconata 1° galleria	43€	
Balconata 2° galleria e numerato 1° galleria	35€	
Numerato 2° galleria	20€	

BIGLIETTI CONCERTI AL TEATRO DONIZETTI

	INTERO	RIDOTTO*
Platea 1° settore, palchi 1° e 2° fila	34€	25€
Platea 2° settore, palchi 3° fila	29€	22€
Balconata 1° galleria	20€	15€
Balconata 2° galleria e numerato 1° galleria	16€	12€
Numerato 2° galleria	9€	7€

*Riduzione giovani under 27 anni

BIGLIETTI CONCERTI AL TEATRO SOCIALE E ALL'AUDITORIUM DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

	INTERO	RIDOTTO*
Posto unico	10€	7,50€

*Riduzione giovani under 27 anni, abbonati concerti Teatro Donizetti, soci Jazz Club Bergamo, LAB 80 e CDpM

BIGLIETTI FILM E PERFORMANCE DI GIANNI MIMMO

	INTERO	RIDOTTO*
Posto unico	7€	

Biglietteria presso Auditorium di Piazza della Libertà

BIGLIETTI FILM DEL 15 E 16 MARZO

	INTERO	RIDOTTO*
Posto unico	5€	4€

*Riduzione abbonati "Bergamo Film Meeting" e soci LAB 80
Biglietteria presso Auditorium di Piazza della Libertà

CONCERTO ALLA GAMEC DEL 18 MARZO: ingresso gratuito
APPUNTAMENTI ALLA DOMUS: ingresso gratuito

TEATRO DONIZETTI

Orari d'apertura: martedì - sabato dalle 13.00 alle 20.00
il giorno del concerto fino alle 21.00
domenica 22 marzo dalle 17.00 alle 21.00

TEATRO SOCIALE

La biglietteria apre un'ora prima dell'inizio del concerto.

AUDITORIUM DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

La biglietteria apre un'ora prima dell'inizio del concerto.



Bergamo Jazz 2015
Foto di Gianfranco Rota



Con il contributo di



INFO e PREVENDITE

035 4160601/602/603
www.teatrodondizetti.it



Media Partner

